

## Il caso. Più fondi e nuova legge: lo Spettacolo applaude

MASSIMO IONDINI

**C**i sono voluti più di trent'anni, ma adesso finalmente il mondo dello spettacolo ha una sua legge, che non è certo l'abusato e ipocrita slogan *The show must go on*. «Dopo la legge sul cinema, un altro impegno mantenuto» ha proclamato il ministro della Cultura Dario Franceschini subito dopo il sì definitivo della Camera con 265 voti a favore e 13 contrari. Licenziato dal Senato il 20 settembre, il testo della legge delega era arrivato a Montecitorio blindato perché non erano stati accettati emendamenti. Così sono rimaste le perplessità, per esempio, degli animalisti per la norma sui circhi che prevede soltanto un «graduale superamento» del lavoro degli animali sotto i tendoni circensi.

In soldoni, comunque, tra i punti nodali della nuova legge spiccano i maggiori contributi all'intero comparto, con un so-

stanziale e sostanzioso aumento progressivo del Fondo Unico per lo Spettacolo che dal 2020 aumenterà di 22,5 milioni di euro, contro gli incrementi di 9,5 milioni previsti per l'anno prossimo e per il 2019. Quindi arriveranno i tanto attesi incentivi fiscali per la musica, l'Art Bonus che dall'arte e dai teatri si estende anche a tutti gli altri ambiti, maggiori risorse per le scuole e, come misura ad hoc, 4 milioni di euro per sostenere la cultura nelle zone del Centro Italia colpite dal terremoto. Dal punto di vista istituzionale ci sarà poi una nuova cabina di regia, con la nascita del Consiglio Superiore dello Spettacolo e l'aggiornamento delle norme sulle Fondazioni liriche, oltre al riconoscimento e al sostegno per la canzone popolare d'autore, per i carnevali storici e per le rievocazioni.

Proprio Franceschini, lasciata la Camera, sottolinea il particolare riconoscimento alla canzone d'autore sostenuta e ribadita in diverse occasioni, da quando re-

se omaggio a Lucio Dalla partecipando tre anni fa alla inaugurazione a Bologna della sua casa-museo («i testi dei nostri grandi cantautori dovrebbero essere studiati a scuola») fino all'omaggio reso ieri a Fabrizio De André. «Tra le tante cose importanti della nuova legge per lo spettacolo questa mi sta particolarmente a cuore» ha twittato il ministro postando una foto in bianco e nero di Faber in concerto che gli ha subito procurato gli applausi di Mogol («orgoglioso che finalmente una legge dello Stato riconosca anche e soprattutto lo straordinario valore culturale della musica popolare che ha una fondamentale valenza educativa per le nuove generazioni e non solo») e quelli del presidente della Siae, Filippo Sugar.

Per lo spettacolo «una giornata storica», commentano soddisfatti i relatori Pd (Rampi alla Camera, Di Giorgi al Senato), sottolineando come il provvedimento vada incontro anche al-

le esigenze dei tanti lavoratori del comparto. Per la messa a punto del Codice dello Spettacolo, il provvedimento prevede ora una delega al governo, con un complessivo riordino e aggiornamento di tutta la disciplina, dalla musica popolare e il teatro di prosa ai circhi.

Il sì della Camera anche per il pieno riconoscimento alla canzone d'autore Franceschini: «Promessa mantenuta»



Peso: 11%